

Camera di Commercio, il Festival della Filosofia 'azzoppato' dall'Expo

I soldi dati per i Giardini hanno tolto risorse vitali

di **VINCENZO MALARA**

MANCANO due giorni al voto per il dopo-Torreggiani e sull'ente di via Ganaceto si è abbattuta un'altra bufera. Una patata bollente che risponde al nome di 'Festival della Filosofia': come scritto ieri, infatti, durante la presentazione della nuova edizione a Roma il membro del Comitato scientifico del Consorzio, Tullio Gregory, ha espresso il suo disappunto per l'azzeramento dei finanziamenti da parte della Camera di Commercio. Una coperta, quella dei contributi di Palazzo Molza, che si è fatta negli anni sempre più corta: dai 100mila euro del 2009 si è passati ai 70mila del 2014, quindi ai 20mila del 2016 fino all'azzeramento per la prossima edizione nel 2017. Una mossa definita «preoccupante» dagli organizzatori, in quanto l'evento più importante - anche in termini di indotto - per la nostra provincia vedrà l'addio di uno dei suoi sponsor storici, partner che in teoria dovrebbe supportare e promuovere tutto ciò che porta ricchezza al tessuto economico locale proprio come fa, appunto, il Festival della Filosofia. Gli altri finanziatori istituzionali come Re-

gione e Confindustria, fortunatamente, non arretreranno di un passo, mal'addio definitivo di via Ganaceto è un duro colpo. Certo, i tagli decisi dal Governo hanno il loro peso e la Camera di Commercio, in vista di una riforma che con tutta probabilità ne asciugherà ancora di più i conti, ha dovuto adeguarsi di conseguenza. Basta dare un'occhiata agli ultimi bilanci: per il marketing territoriale l'ente è passato dal milione e mezzo stanziato nel 2013 ai 150mila euro per il 2016. Colpa di Roma, quindi, se il Festival uscirà dal radar di via Ganaceto? Solo in parte e in questo caso è necessario scomodare nuovamente il famigerato Expo in salsa modenese. E' probabile, infatti, che a influire sulla scelta della Camera di Commercio sia stato l'esborso *monstre* di 700mila euro dell'anno scorso per gli eventi ai Giardini del Gusto. Un finanziamento fortemente voluto dal sindaco Muzzarelli, ma che creò non pochi frizioni con l'ormai ex presidente Torreggiani. Il ritorno per la città, non è un mistero, fu tra luci e ombre, con un'affluenza sì di 150mila persone in 4 mesi ma senza una ricaduta significativa sull'indotto cittadino. Così mentre le risorse per il

Festival della Filosofia erano già in caduta libera, la Camera di Commercio alleggeriva le casse per una rassegna che non ha avuto un seguito nel 2016. La stessa direttrice della kermesse, Michela Borsari, durante il lancio della nuova edizione ha confidato il suo rammarico per il disimpegno di via Ganaceto, che costringerà il Consorzio a fare i salti mortali per raggiungere un budget necessario a sostenere l'appuntamento: «Di fatto - ha spiegato Borsari - in due anni sono venuti meno 100 mila euro che sono davvero tanti. Adesso vedremo con la nuova gestione, anche se pesa sicuramente la ristrutturazione delle Camere di Commercio voluta dal Governo».

Intanto, dopodomani, ci sarà la prima votazione per il dopo-Torreggiani. In pole position il suo vice Vecchi di Confcommercio, anche se i mal di pancia non sono pochi. A proposito il consigliere di Forza Italia Giuseppe Pellacani fa un appello alle due consigliere di Palazzo Molza che esprimono maggiori perplessità verso l'elezione di Vecchi: «Carissime Cinzia Franchini ed Eugenia Bergamaschi date l'esempio, rifiutate soluzioni di compromesso che portano inevitabilmente ad uno stallone, e uscite per tempo e a testa alta».

